

COMUNE DI LEGNARO (Prov. PD)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2024-2026** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio **2024-2026** è allo stato quello ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000: **31 dicembre 2023**;

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità,

congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2023, sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio **2024-2026** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente 2022	1.458.398,09		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento 2023	1.390.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	1.375.000,00	1.375.000,00	1.375.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	<i>Trend consolidato negli anni da tenere presente le considerazioni sotto riportate.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>L'Amministrazione non ha previsto aumenti nel corso dell'esercizio.</i>		
Altre considerazioni	Le previsioni devono tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel biennio 2020-2021, i quali potrebbero riverberare anche sul gettito 2023. Inoltre, vanno verificate le possibilità di manovra disponibili in tema di differenziazione delle aliquote, rammentando che la legge di bilancio		

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti."

	2020 ha previsto dal 2021 che tale differenziazione sia possibile solo nell'ambito delle fattispecie definite dal decreto ministeriale. Per il Comune di Legnaro le proprie aliquote differenziate non si discostano da quelle definite dal decreto.
--	--

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020
Altre considerazioni	NOTA BENE: Il Consiglio Comunale, entro il termine fissato per l'approvazione del Bilancio 2024 o entro il 30/04/2024 sarà chiamato a deliberare le relative tariffe, in conformità al piano finanziario redatto dal soggetto gestore.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	968.844,81		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	1.061.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	1.061.000,00	1.061.000,00	1.061.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	La previsione è stata calcolata con riferimento alla simulazione IFEL sul gettito per il comune di Legnaro con un minimo di 925.875,00 ad un massimo di €. 1.131.654,00.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>L'Amministrazione non ha previsto aumenti nel corso dell'esercizio.</i>		

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	NOTA BENE: Il tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni, è entrato in vigore il 1° gennaio 2021.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	150.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		

Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).
Altre considerazioni	L'applicazione di questi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Il Comune di Legnaro ha approvato il regolamento di gestione del canone unico patrimoniale con delibera di Consiglio comunale n. 44 in data 16/12/2020 Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione, il regolamento comunale è cioè il presupposto per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata.

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Le somme iscritte al bilancio derivano dai controlli e dalle verifiche in corso o che saranno effettuate nei prossimi mesi dal personale dell'Ufficio Tributi, che riguarderanno principalmente l'I.M.U.

Recupero Evasione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
I.C.I./I.M.U.	25.293,08	60.298,14	73.940,61	56.800,00	40.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della Legge 24.12.2012 n. 228 è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno pubblicata nel proprio sito web e relativa all'anno 2024.

Proventi delle sanzioni Codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2024 per €. 60.000,00.-. I proventi saranno ripartiti con la percentuale determinata dagli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/07//2010 ad interventi di spesa previsti dalle leggi su richiamate.

La Giunta con proprio atto ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa e della ripartizione verrà data comunicazione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Altre entrate

Attualmente non sono previsti introiti derivanti dai servizi pubblici a domanda individuale, ai sensi dell'art. 6 D.L. 55/1983 e decreto interministeriale 31.12.1983 e successive integrazioni e modificazioni.

L'organo esecutivo con propria delibera ha approvato le tariffe e contribuzioni per l'esercizio 2024.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei mutui previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del d.lgs n. 267/00 e ss.mm.ii., come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

A LUNGO TERMINE	
Entrate di parte corrente (titoli I°, II° e III° del penultimo anno precedente)	3.931.597,31

	566.099,61
	473.294,23
A dedurre poste correttive e compensative delle spese	0,00
Entrate finanziarie correnti delegabili	4.970.991,15
Limite di impegno per interessi passivi su mutui (10% delle entrate finanziarie correnti)	497.099,12
Interessi passivi su mutui già contratti	38.976,00
Interessi passivi per garanzie fideiussorie	0,00
Totale	38.976,00
Rimborso interessi da altri soggetti pubblici (-)	0,00
Totale	38.976,00
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere	458.523,12

ANTICIPAZIONE DI CASSA

E' stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V°, e nella parte spesa, al titolo III°, una previsione per anticipazioni di cassa nel limite del 3/12 delle entrate correnti previsto dalle norme vigenti, come risulta dal seguente prospetto:

A BREVE TERMINE	
Entrate accertate nel penultimo anno precedente a quello cui si riferisce il presente bilancio (Titoli I, II e III)	4.970.991,15
A dedurre poste correttive e compensative delle spese	0,00
Entrate finanziarie	4.970.991,15
Limite per anticipazioni di tesoreria (3/12 delle entrate finanziarie accertate)	1.242.747,79
Ammontare degli interessi passivi su anticipazioni di tesoreria previsti nel presente bilancio	0,00

La somma iscritta al bilancio 2024-2026 è pari ad €. 500.000,00 (inferiore anche ai 3/12) sufficiente a coprire gli eventuali utilizzi di cassa che dovessero essere necessari durante l'esercizio.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2024-2026 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2024	2025	2026
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tipologia	DESCRIZIONE	FCDE
10101	Recupero IMU	SI
30200	Proventi sanzioni codice della strada	SI

Per le entrate da tributi in autoliquidazione e per le entrate di cassa (I.M.U., addizionale IRPEF, altre imposte) in ossequio al principio 3.7, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il relativo FCDE

Non è stato calcolato il FCDE per i permessi a costruire in quanto la loro efficacia è al momento del rilascio e per ottenerlo è necessario avere prima pagato la somma dovuta o almeno la prima rata; se l'importo viene rateizzato le rate sono coperte da fidejussione e quindi sempre per il principio contabile non è previsto il calcolo del FCDE.

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO 2024

Tipologia	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2024 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen-to FCDE
10101	Recupero IMU	25,08	40.000,00	25,25	10.100,00
30200	Proventi sanzioni codice della strada	29,74	60.000,00	30,00	18.000,00

BILANCIO 2025

Tipologia	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2025 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen-to FCDE
10101	Recupero IMU	25,08	40.000,00	25,25	10.100,00
30200	Proventi sanzioni codice della strada	29,74	60.000,00	30,00	18.000,00

BILANCIO 2026

Tipologia	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2026 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen-to FCDE
10101	Recupero IMU	25,08	40.000,00	25,25	10.100,00
30200	Proventi sanzioni codice della strada	29,74	60.000,00	30,00	18.000,00

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese imprevedute e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,44% per il 2024, 0,55% per il 2025 e 0,60% per il 2026.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €.200.000,00, pari allo 1,43% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è

superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, attualmente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata non è tenuto all'accantonamento al FGDC (indicatore tempestività pagamenti 1° trim. -9,06, 2° trim -7,04 e 3° trim. 2023 -8,84).

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

- l'indennità di fine mandato del sindaco per l'importo di €. 2.001,00 (come da principi contabili);
- il fondo per il contratto nazionale di lavoro del personale dipendente pari ad €. 18.000,00 (quota in % sul monte salari compreso dirigenti);

Inoltre con la determinazione dell'avanzo 2023, in sede di conto consuntivo, verranno destinati i fondi accantonati nell'anno precedente per fondo rischi, fondo crediti dubbi, altri fondi.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	50.000,00	Consultazioni elettorali locali	18.000,00
Sanzioni amm.ve arretrati	1.000,00		
Alienazione beni materiali immateriali	5.000,00		
Accensioni di prestiti	1.192.500,00	Gli investimenti diretti	2.095.000,00
Contributi agli investimenti ²	747.500,00	Altre spese d'investimento	
TOTALE ENTRATE	1.996.000,00	TOTALE SPESE	2.113.000,00

² Salvo che non siano espressamente previsti a regime.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

2. Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 in data 27/04/2023, e ammonta a €. 1.157.146,76.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a €. 945.315,81, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2024 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2024-2026 sono previsti investimenti per un totale di €. 9.221.000,00, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Programma triennale OO.PP	2.090.000,00	2.200.000,00	4.300.000,00
Altre spese in conto capitale	323.000,00	154.000,00	154.000,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	2.413.000,00	2.354.000,00	4.454.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2023 E PREC.	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	2.413.000,00	2.354.000,00	4.454.000,00
<i>di cui</i>	=====	=====	=====
Tit. 2.04.06			

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Alienazioni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	157.500,00	730.000,00	3.300.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	290.000,00	235.000,00	235.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	590.000,00	70.000,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti vincolate a investimenti	178.000,00	64.000,00	64.000,00
FPV di entrata parte capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate re-imputate da esercizi precedenti a finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	1.220.500,00	1.104.000,00	3.604.000,00

MUTUI TIT. VI	1.192.500,00	1.250.000,00	850.000,00
TOTALE	2.413.000,00	2.354.000,00	4.454.000,00

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate a investimenti, si tratta nello specifico di:

1. Proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208)³;
2. Altre entrate generiche.

E' stata prevista nel bilancio 2024-2026 la copertura degli impegni concernenti investimenti per l'importo di €. 146.938,29, imputati agli esercizi successivi, utilizzando una quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione e determinata secondo i criteri dettati ai punti 5.3.5 a 5.3.8 del principio contabile applicato 4/2 concernente la contabilità finanziaria come prospetto sotto riportato:

Investimento (importi)	Quota del saldo corrente consolidato 2024	Margine corrente competenza anno 2025	Margine competenza anno 2026
31.497,12	412.658,82		

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il crono-programma di spesa degli investimenti

Le opere inserite sono aggiornate con i loro cronoprogrammi.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco dei propri enti facenti parte del G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)

ENTI PUBBLICI/PRIVATI	Indirizzi internet	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – BACINO PADOVA SUD	www.padovasud.it	3,28%
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	www.atobacchiglione.it	0,78%
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	www.bpa.pd.it	2,31%

³ Se presenti.

